

Presentata la mozione di maggioranza «Senza la nostra iniziativa oggi il Pci sarebbe nel cuore di una bufera» Rivendicati i meriti del nuovo corso

«Pensiamo a un nuovo partito del lavoro democratico e di sinistra per la riforma della politica e per l'alternativa» Spunti polemici verso il fronte del no

Occhetto: «Questa è una rinascita»

Chiediamo al partito il mandato di aprire la fase costituente di una nuova formazione politica: ciò non ha nulla a che vedere con il dissolvimento e la liquidazione del Pci»

della quale fu combattuta con coraggio e senza esitazioni una durissima lotta per la vita e per la morte del Pci»

«nuovi mezzi, nuovi strumenti, una diversa concezione del partito e del potere»

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. Il breve testo che Achille Occhetto legge ai giornalisti è insieme un'illustrazione della svolta, una risposta non priva di punte polemiche alle obiezioni che vengono dal «no», una rivendicazione puntuale del lavoro svolto in questi mesi alla guida del Pci»

rebbe nel cuore di una bufera: la tragedia che ha travolto gli ideali del socialismo in intere parti del mondo ci avrebbe colto in una posizione statica»

Ma la svolta affonda le sue radici in un'altra, più drammatica alternativa: il «declino» o la «rinascita» del Pci»

Ad Occhetto preme ricordare il carattere «internazionalista» del Pci. Non è possibile, oggi che «sono mutati tutti i termini della situazione nella quale si era inserita la nostra eccezionale originalità»

In Italia, naturalmente, la situazione è diversa. Ma i valori del comunismo indicati nel documento del no, sottolinea Occhetto, «altro non sono che valori e principi ai quali si rifanno componenti estese della sinistra europea, dei cattolici progressisti, di altri universalisti religiosi»

«Temere il declino e lavorare per impedirlo: la svolta nasce da qui. E suo obiettivo non secondario è coinvolgere quei giovani che non votano Pci e che tuttavia «hanno bisogno di partecipare alla costruzione di qualcosa di nuovo, che sia nettamente a sinistra»

«Chi vorrà ologarsi - aggiunge - come temono quanti si sono tante volte omologati in un inerte consociativismo, potrà farlo altrove»



Achille Occhetto durante la conferenza stampa

Per Bassanini è decisivo il referendum elettorale



Il referendum sulle leggi elettorali può effettivamente rappresentare lo strumento decisivo per sbloccare inerzie, ostruzionismi striscianti, pretestuose opposizioni, in una parola tutto ciò che finora ha impedito alla riforma di compiere anche un solo passo avanti»

«Autoconvocati» a Occhetto: «Rivendichiamo mozioni dal basso»

Dagli «autoconvocati» di alcune sezioni romane del Pci è venuta una protesta nei confronti di Occhetto e della presidenza della Commissione nazionale di garanzia»

Il Consiglio federale del partito radicale ha discusso ieri i problemi della droga, ribadendo una netta opposizione alla legge approvata di recente dal Senato»

Consiglio radicale: contro la droga serve solo l'anti-proibizionismo

Il Consiglio federale del partito socialista unitario hanno approvato all'unanimità l'accordo per l'unità dei due partiti, maturato in oltre un anno di trattativa»

A San Marino unificati i due partiti socialisti

Gli organismi del partito socialista sanmarinese e del partito socialista unitario hanno approvato all'unanimità l'accordo per l'unità dei due partiti, maturato in oltre un anno di trattativa»

Passano al Psi sei ex Psdi Un socialista al gruppo misto

Il gruppo socialista della Camera ha raggiunto «quota cento» ieri infatti sei deputati ex Psdi, che avevano costituito l'Uds, hanno abbandonato il raggruppamento misto per passare a quello del Psi»

Perché la svolta, con chi, verso dove Una raffica di domande dai giornalisti

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. La sala stampa di Botteghe Oscure è gremita di giornalisti e operatori»

Nessuna ritorsione polemica, quindi, nei confronti di Chiarante. Se egli ritiene ora che i tempi debbano farsi più stretti, ben venga un ripensamento»

Al fronte del no lei risponde con una durezza insolita: più che dire lavoriamo comunque insieme, dice che stanno sbagliando tutto»

Dovevo rispondere oggi anche alla conferenza stampa del fronte del no e alle due imputazioni che ci sono state rivolte: la «liquidazione», e la mancanza di concretezza»

Il suo severo accenno all'omologazione in un inerte consociativismo... Questo termine è legato anche alla fase della solidarietà nazionale?

«Il fatto è che non potremmo mai avere una purità, all'intransigenza degli ideali comunisti si sono poi nei fatti contrapposte transazioni e cedimenti, posizioni consociative sul piano programmatico e delle alleanze (nei comuni per esempio, e non solo del Mezzogiorno)»

Come definirebbe lei - è una giornalista tedesca a porre la domanda - il concetto di sinistra, oggi?

Già dal 18° congresso abbiamo messo in evidenza come vecchie idee della sinistra fossero entrate in crisi»

I vostri rapporti con i comunisti riformisti che operano

nell'Est? Verranno al congresso di marzo?

Se e come verranno lo deciderà con l'accordo di tutti la commissione che dovrà dirigere il congresso»

Ritorno alla maggioranza del 18° congresso le carte si sono rime scolate: Ingrao ora è all'opposizione, la maggioranza del sì è composta. Occhetto si sente per caso a disagio?

Perché mai dovrei sentirmi a disagio con qualcuno dei miei compagni? Lo spirito che mi guida, e cioè federare una sinistra più ampia, mi porta a non capire domande del genere che pure circolano nel partito»

Perché i giovani, così scettici verso il Pci, dovrebbero sentirsi attratti da «qualcosa di nuovo»?

Proprio per le prospettive nuove che indichiamo. Non è la prima volta che accade, del resto. Con il partito nuovo di Togliatti si rifiutarono in radice i ventuno punti del leninismo»

chiaro che lo stesso accade nel no: è del tutto legittimo e non dovrebbe mettere in imbarazzo nessuno»

E lei, Napolitano, condivide l'abbraccio politico tra Occhetto e Pannella?

Non ho ancora visto le istantanee di quest'abbraccio. Dal punto di vista politico sono convinto che dobbiamo avere un dialogo, un rapporto anche coi radicali, con Pannella»

Ancora sull'alternativa: quali incomprensioni ci sono da superare con Craxi, onorevole Occhetto?

L'alternativa stessa mi sembra la maggiore incomprensione: è del tutto evidente che Craxi non si muove su questo terreno»

Perché i giovani, così scettici verso il Pci, dovrebbero sentirsi attratti da «qualcosa di nuovo»?

Proprio per le prospettive nuove che indichiamo. Non è la prima volta che accade, del resto. Con il partito nuovo di Togliatti si rifiutarono in radice i ventuno punti del leninismo»

Se non ci fosse stata la svolta di Salerno del '45, il Pci si sarebbe ridotto a quel che sono gli altri partiti comunisti dell'Occidente»

Presidente Iotti, non è usuale vederla ad una conferenza stampa a Botteghe Oscure, considerato il suo delicato ruolo istituzionale. Che cosa l'ha spinto a scendere in campo?

Credevo di non potermi rimproverare nulla nell'uso dell'incarico che ricopro. Ma questo ha un limite, esso stesso istituzionale: non a caso il presidente della Camera continua a far parte del gruppo politico che l'ha espresso»

Occhetto, la sua proposta chi ha messo in movimento, quali forze?

Ne discutono tutti, in tutti i partiti, anche se questo non significa di per sé adesione»

È un grande dibattito politico, il nostro. Se dovesse prevalere il fronte del no, sarebbe del tutto evidente che, in una corretta valutazione democratica, quella mozione esprimerà un nuovo gruppo dirigente e un nuovo segretario»

per sbloccare il sistema. Noi, con un atto unilaterale, ci siamo messi in discussione»

Sarebbe l'ingresso di una forza che ha rappresentato e rappresenta il meglio della tradizione riformista, e intendiamo parteciparvi con la dignità di una forza che ha molto da dire anche sullo sviluppo ulteriore delle idee della sinistra europea che è tutta in movimento»

Occhetto, nella battaglia congressuale ritiene che sia in gioco la sua segreteria?

È un grande dibattito politico, il nostro. Se dovesse prevalere il fronte del no, sarebbe del tutto evidente che, in una corretta valutazione democratica, quella mozione esprimerà un nuovo gruppo dirigente e un nuovo segretario»

Restano due i candidati alla segreteria. E ognuno canta vittoria Tra Rauti e Fini niente accordo Per il Msi congresso di scontro

ROMA. Non c'è alcuna possibilità d'accordo tra Massimo Fini e Pino Rauti per la segreteria del Msi»

«Ho confermato all'on. Rauti - ha dichiarato in proposito Fini al termine del colloquio - la mia motivata convinzione che gli accordi tra i capi corrente saranno smentiti dal congresso»

Fini, il segretario criticato da più parti per il declino politico ed elettorale della «Destra nazionale», ha confermato la sua decisione di ricandidarsi a quella carica che gli era stata attribuita, registra Giorgio Almirante, al congresso di Sprento dell'87»

possibilità di accordo. Torneremo, comunque, ad incontrarci anche per affrontare il problema della gestione di questo congresso, che al punto in cui siamo diventa un congresso delicato se non difficile»

«A differenza di Sorrento - ha precisato l'ideologo dell'estremismo nero - questa volta io non ho posto la mia candidatura a segretario, ma mi è stata offerta»

matosi attorno al suo nome: «Io parto da un dato di fatto numerico, mentre Fini parte da una speranza»

«Intanto la corrente «Nuove prospettive», che la capo a Mirko Tremaglia e Michele Marchio e ha rifiutato di aderire al «cartello Rauti», denuncia il «trasformismo di vertice» e «offerte e intese fatte sugli organigrammi» in un momento caratterizzato da serie difficoltà del partito»

□ F./n.

Torino, all'appello di mons. Saldarini hanno già aderito Dc, Pci e Psi L'arcivescovo invita i politici: «Domenica tutti al ritiro spirituale»

PIER GIORGIO BETTI

TORINO. Domenica prossima, alle 9,30, tutti insieme dall'arcivescovo, leader dc e socialisti, comunisti e repubblicani, parlamentari nazionali e amministratori locali»

rivalità tra i partiti e interessi concorrenti nei gruppi della maggioranza hanno reso impossibile una gestione appena decente della cosa pubblica»

vito per una mattinata di riflessione a tutti i cristiani impegnati come parlamentari, amministratori, membri dei consigli regionali, provinciali, comunali e di circoscrizione»

«L'«ritiro» si svolgerà all'Oasi Maria Consolata di Cavoretto, uno dei luoghi più belli della collina torinese»

«Questo il programma: saluto dell'arcivescovo, «meditazione» proposta dal vescovo ausiliare di Milano mons. Nicera, poi messa e pranzo tutti insieme»